

quantamila uomini conchiuse la pace col czar, il cui esercito avviluppato da ogni lato non poteva più scappargli (V. *il czar Pietro Alexiowitz*). L'anno 1127 dell' Egira (1715 di Gesù Cristo) Achmet dichiarò la guerra ai Veneziani, e l'imperatore la dichiarò l'anno dopo alla Porta. Il 26 schaban di quell'anno (5 agosto 1716 di Gesù Cristo) il principe Eugenio sbaragliò l'esercito de' Turchi a Peter-Waradin. Il 6 di dzoulcaada (12 ottobre) s'impadronì di Temeswar. L'anno dopo gli imperiali s'ebbero alcuni vantaggi nell'Ungheria (V. *Carlo re d'Ungheria*). L'anno 1130 dell' Egira il 4 di ramadham (21 luglio 1718 di Gesù Cristo) fu segnata la pace tra l'imperatore, la Porta e i Veneziani a Passarowitz. L'anno 1133 dell' Egira (1721 di Gesù Cristo) Achmet rivolse le sue armi contra la Persia. Nello stesso tempo le sue truppe assediaron Hamadan e Tauride. I Turchi furono battuti davanti quest'ultima piazza benchè rovinata allora da un tremuoto; ma se ne ricattarono pochi giorni dopo sotto le mura di Hamadan. L'anno 1137 dell' Egira (1725 di Gesù Cristo) essi espugnarono Tauride, e scannarono per lo spazio di cinque giorni quanti caddero loro alle mani. Le campagne dei due anni susseguenti in Persia non furono lor vantaggiose. L'anno 1140 dell' Egira (1727 di G. C.) si concluse nel mese di rabiè I, (ottobre) la pace tra la Porta e la Persia. I Turchi conquistarono tutto quel tratto di paese che si stende dall'Erivano sino a Tauride, e di là sino a Hamadan. Inoltre il loro imperatore, fu riconosciuto a successore legittimo dei califi e si cantò in suo nome per tutta la Persia il Kotbath ch'è la pubblica prece. L'anno 1143 dell' Egira si rinnovò la guerra tra quelle due potenze. Achmet e il suo visire s'avvisarono di muovere contra la Persia, ma mentre accampavano a Scutari aspettando che fosse pronta ogni cosa per continuar la lor marcia, tre uomini da nulla eccitarono una sedizione in Costantinopoli. Il popolo e le milizie malcontente del governo, si dichiararono a favor dei ribelli. Si chiese la deposizione del sultano dopo averlo astretto di sacrificare i suoi primarii ministri. Achmet prevenne di buon grado ciò che già era per lui inevitabile, e al cominciar di rabiè II, (ottobre 1730) egli trasse di